IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a -n. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 48.

IL PICCOLO

Anno XIII. — Primo quarto. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.45. — Trieste, Domenica 17 Giugno 1894 — Oggi: S. Adolfo - Domani: S. Gervasio. — N. 4543

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

Un attentato a Crispi - Dimostrazione di simpatia della folla e in Parlamento. ROMA 16 (N). Oggi, dopo le due del pomeriggio, mentre Crispi si recava alla Camera, all'angolo della via Gregoriana con la via Capocase, un individuo si slanciò contro la carrozza in cui sedeva il presidente del Consiglio e gli esplose, quasi a bruciapelo, un colpo di rivoltella, che miracolosamente andò a vuoto. L'individuo stava per esplodere un secondo colpo, quando alcuni cittadini accorsi glie lo impedirono. Allora egli, gettata l'arma, cercò di fuggire, ma rincorso da un gruppo di cittadini fu raggiunto, percosso e gettato a terra. Gli agenti di p. s. intervennero tosto per sottrarlo al furore della folla che voleva farne giustizia sommaria e vi riuscirono a stento, conducendo l'arrestato nella vicina caserma di Sant'Andrea delle Fratte.

Crispi intanto, fermata la carrozza, mostrò ai presenti che era rimasto del tutto incolume; la folla gli fece un'entusiastica ovazione. Tutti i presenti ammirarono la grande freddezza del vecchio uomo di Stato, che aveva visto la morte così da vicino e ne parlava con la massima tranquillità. Il proiettile aveva perforato la vettura ed era andato a conficcarsi nella facciata dell'albergo Molaro.

L'individuo arrestato si chiama Paolo Lega, ha trent'anni, è falegname, nativo di Lugo ed è conosciuto come membro di quella frazione del partito anarchico che si chiama d'azione e affetta già il più grande disprezzo per gli anarchici teorici. Era arrivato da pochi giorni da Genova, ove il questore Sironi, presentemente a Roma, lo conosceva benissimo, avendolo espulso per ben sei volte. Egli stesso ha dichiarato di essere venuto a Roma espressamente per uccidere Crispi e si duole amaramente di non essere riuscito nel suo intento. - Il deputato Pugliese, che era presente al fatto, raccolse la pistola, di piccolo calibro, che aveva servito all'attentato e la consegnò a Crispi.

Alla Camera Biancheri, fra calorosi applausi, esprime il più profondo orrore per l'esecrando attentato. Tutti i deputati si alzano plaudendo, compresi i radicali ed i socialisti. Il momento è solenne, commoventissimo; anche dalle tribune si applaude. Quando entra Crispi, sembra che l'aula di Montecitorio debba crollare sotto l'esplosione di grida d'evviva che lo accolgono. Mordini si reca ad abbracciarlo; da ogni parte i deputati gli si affollano intorno per rallegrarsi secolui dello scampato pericolo. Crispi prende la parola:

Mi sento commosso - egli dice - da questa manifestazione, che rimarrà indelebile nel mio cuore, provandomi che col servire la patria si affrontano pericoli, ma se ne è largamente compensati da manifestazioni come questa della rappresentanza nazionale, da cui io trarrò conforto ed aiuto per continuare a servire il mio paese. Nè minacce nè offese, potranno distogliermi dal continuare nella via che mi sono prefissa.

Una nuova, calorosissima ovazione accoglie le parole di Crispi.

La catastrofe di Karwin. KARWIN 16 (N). Stamane, come ogni sabato, furono pagate ai minatori le mercedi. L'appello, fatto a questo scopo, servì pure come controllo dei mancanti. E fu per esso constatato che il numero delle vittime ammonta a ben 204. Finora non furono estratti dai pozzi che 20 cadaveri soltanto. Furono avviluppati in lenzuola bianche di lino e quindi chiusi in casse di legno dipinte in nero. L'aspetto dei cadaveri è tale che non si possono guardare senza raccapriccio. Quasi tutti hanno la faccia intrisa di sangue e sono per la maggior parte orribilmente mutilati. Intorno ai morti stanno inginocchiati i parenti, piangendo, singhiozzando, gridando disperatamente. Le scene che si avolgono, ad ogni minuto, sono talmente strazianti che le persone estranee, presenti, i funzionari dell'autorità, i gendarmi non possono trattenere le lagrime.

La proclamazione del nuovo sultano del Marocco. TANGERI 16 (B). L'inviato inglese comunica che la proclamazione del nuovo sultano Abdul-Aziz ebbe luogo a Fez il 12 corr. senza incidenti di sorta.

Il Marocco e le potenze europee. ROMA 16 (N). Secondo le notizie che si hanno nelle sfere ufficiali di qui, sembra che nessuno disputi alla Spagna il diritto di prendere l'iniziativa in qualsiasi azione nel Marocco, ma ritiensi prematura la voce sparsa e raccolta da parecchi giornali che la Spagna intenda convocare una conferenza europea. A tale misura il Governo spagnuolo ricorrerebbe forse soltanto in caso di complicazioni, all'intento di prevenire lo intervento di qualche altra potenza, alla quale la Spagna non potesse tener testa da sola.

Fra la Consulta e il «Foreign Office» ha avuto luogo uno scambio attivissimo di comunicazioni riguardanti il timore sòrto che la Francia desideri impossessarsi di Tangeri. Inghilterra e Italia sono d'accordo a non permettere mai che la Republica possegga nel Mediterraneo una seconda Biserta.

Il regresso dell'idea czeca. PRAGA 16 (N). Il deputato giovane czeco Spindler tenne in un'adunanza un discorso, in cui cercò di dimostrare che l'idea czeca, anzichè progredire, perde ogni giorno terreno. Causa di tale regresso è, secondo l'oratore, la mancanza di virtù cittadinesche. Gli czechi non conoscono, in primo luogo, la virtù della tolleranza; non sanno rispettare abbastanza le opinioni altrui, attaccano gli avversari loro senza alcuno scrupolo, non arretrando nè davanti alle offese personali, nè davanti alla calunnia. Mancano ancora di coesione, poichè al primo screzio, alla prima diversità di opinione anche su cose d'importanza minima, tendono a scindersi in piccoli gruppi e questi diventano fra loro nemici, perdendo di vista la meta cui dovrebbero tendere in comune. La rovina, cui il popolo czeco va incontro, non potrà essere impedita se non con la ferma volontà di tutti e di ognuno di guarire dei mali enunciati.

Il matrimonio civile in Ungheria e il Vaticano. ROMA 16 (N). Dal Vaticano si fanno tutti gli sforzi perchè il progetto di legge sul matrimonio civile in Ungheria, che verrà presentato alla Tavola dei Magnati il 25 corrente, sia respinto una seconda volta. A tale effetto è un continuo scambio di note e di telegrammi fra la segreteria di Stato, mons. Agliardi, nunzio a Vienna, il cardinale Vaszary, primate d'Ungheria e il cardinale Seldauch, vescovo di Gran Varadino.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 16 (B). *Tavola dei deputati.* Sono approvati in seconda lettura i progetti di legge per la regolazione della valuta. Durante la discussione il dott. Wekerle mette in rilievo l'utilità della legge proposta, per la quale si otterrà una diminuzione del debito fluttuante. La legge prepara il regime monetario metallico; con i provedimenti adottati si riuscirà a stabilire a quanto ammonti il numero degli spezzati assorbiti dal traffico. Si penserà poi a provedere alla sostituzione del denaro contante con i suoi rappresentativi.

Le tabelle bilingui a Praga. PRAGA 16 (N). Il luogotenente ha annullato la nota disposizione del Magistrato di Praga, ordinante ai padroni di casa di togliere dagli edifizi di loro proprietà le Tabelle bilingui.

I telegrammi che ci pervengono nella notte vengono publicati la Domenica nel „Picoolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La questione dell'acqua. Nell'accennare ieri ai motivi che determinano diversi gruppi di persone ad essere contrarie al progetto dell'ing. Barazer, non pel progetto in sè stesso, ma per altri motivi più o meno confessabili, ci siamo dimenticati di accennare ad una rispettabile classe di persone contrarie perchè ritengono che il nuovo acquedotto sia un'opera non necessaria. Questi signori ragionano presso a poco così: Sono tanti anni che a Trieste si vive con l'acqua d'Aurisina; che bisogno c'è di andare ad ingolfarsi in una operazione costosissima e pericolosa? Tiriamo avanti così come abbiamo fatto finora ed attendiamo un momento più propizio per effettuare un provedimento.

Quest'opinione è certamente onesta e come tale va rispettata, ma essa è erronea e come tale va combattuta.

Non invochiamo le ripetute decisioni del Consiglio municipale di voler attuato un provedimento d'acqua, non ci occorre ricordare che anche di recente gli oppositori della galleria nel Carso affermarono di non essere propensi ad un'opera parziale, ma di volere sul serio un provedimento generale - ma ci basta ricordare le condizioni igieniche della nostra città per affermare che un acquedotto, che ci porti acqua abbondante per risolvere il problema della fognatura e l'assanamento della città, è cosa indispensabile.

Quando avremo acqua, molta acqua, potremo avere in tutte le case, in tutte le abitazioni, i cessi con cacciate d'acqua che allontaneranno tosto le deiezioni, potremo avere le strade della città e del suburbio copiosamente inaffiate, togliendo quella perniciosa polvere, la quale fa sì che Trieste abbia una mortalità stragrande per le malattie degli organi respiratori, potremo passeggiare per la città e lungo le rive senza sentire ad ogni due passi i puzzolenti miasmi del sottosuolo, potremo avere tutti i monumentini puliti con acqua continua ed abbondante e non nello stato in cui si trovano adesso, potremo avere con molta maggiore facilità bagni publici per l'inverno e lavatoi perchè la povera gente possa lavare la biancheria in modo igienico e senza spesa. Tutte le abitazioni avranno il loro rubinetto d'acqua e non ci sarà più l'antiigienico sistema di trasportarla dalle fontane publiche con le *mastelle* non coperte, e non dovremo subire l'indecente sistema attuale per la vuotatura dei pozzi neri, con relativa passeggiata per la città delle famose *botti*, che lasciano traccia del loro passaggio sul lastrico e nei nervi olfattori dei cittadini.

Tutti questi sono vantaggi su ognuno dei quali si potrebbe fare un articolo per dimostrarne l'utilità, ma che anche messi assieme così all'ingrosso possono convincere che la necessità di un provvedimento d'acqua non si può più discutere.

Abbiamo accennato ai vantaggi igienici. Ma non si può, nè si deve trascurare i vantaggi che un nuovo acquedotto con forza d'acqua disponibile può portare nel campo dell'industria cittadina. Ce ne occuperemo ancora diffusamente e pur consentendo che l'amministrazione comunale discuta quale sia il migliore progetto, vorremmo che tutti i consiglieri fossero ben concordi nella massima: Essere cioè il provvedimento d'acqua non solo utile, ma indispensabile, e doversi attuare quanto più sollecitamente possibile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra giovanotti in una cena alla «Nuova Abbondanza» f. 1.88; da Camillo per un saluto in lingua esotica soldi 30.

Camera di Commercio. La rappresentanza commerciale terrà una publica radunanza ordinaria domani, lunedì, alle 6 e mezzo pom., col seguente programma: 1. Lettura dei protocolli 6 aprile e 18 maggio 1894. - 2. Comunicazioni. - 3. Rapporto dei revisori sul bilancio e resoconto della Camera pro 1893. - 4. Relazione e proposte su modificazioni nello Statuto della Cassa di risparmio triestina. - 5. Relazione riflettente la corrispondenza occorsa colle ferrate dello Stato in oggetto tariffale.

Il Monte di pietà in città. Il nostro articolo di giovedì sul trasloco del Monte di pietà ci ha procurato alcune lettere, parte delle quali hanno trovato anche benevola accoglienza in un giornale locale.

Anzitutto ricordiamo che noi non ci siamo pronunciati per una piuttosto che per un'altra ubicazione.

Abbiamo fatto cenno di una proposta che fu presentata al Comune per erigere il Monte di pietà in via del Farneto e prendendo notizia delle obiezioni mosse contro la erezione del Monte di pietà in Città vecchia, abbiamo constatato *con nostro sommo rammarico* la poca probabilità che il nuovo edificio del Monte sia per sorgere in Città vecchia, causa l'enorme spesa per l'acquisto del fondo - concludendo che, esclusa a malincuore Città vecchia, non avevamo ragione di insistere su una via o l'altra. «Vi sarà naturalmente - scrivemmo - un po' di lotta fra gl'interessi personali che cercheranno di prevalere, ma questa è roba che non ci riguarda.»

Ed ora rispondiamo brevemente alle obiezioni. - A chi ritiene che il Monte di Pietà in via del Farneto sarebbe una dannosissima concorrenza a un montino privato, rispondiamo che questo è anzi un motivo per preferire quell'ubicazione. Il Monte del Comune dovrebbe servire ad impedire che altri monti si facciano pagare interessi e spese elevatissime sempre e qualche volta enormi. Se servirà di freno al montino privato, se ne potrà rammaricare il proprietario; non noi, nè il publico.

— A chi scrive che il Monte di Pietà si potrebbe fabricare in Città vecchia con una spesa di fior. 95.000 rispondiamo: Corbellerie se ne possono dire è stampare quante si vogliono. Se Ella però sul serio ritiene che con 95.000 fiorini il Comune possa avere il fondo e le strade per accedervi secondo la legge e l'edifizio necessario, sia pure senza lusso, in Città vecchia, sventrando alcune viuzze, presenti o faccia presentare un progetto serio e concreto al Comune. Noi le promettiamo formalmente di appoggiarlo in tutti i modi - oltre ciò il Comune potrebbe regalarle altri *cinquemila* fiorini per la sua buona idea - denari che, se a Lei non servono, potrebbe destinare a qualche opera di beneficenza.

— A chi ci scrive per raccomandare di accordare il nostro appoggio alla via degli Artisti, ove si trova il teatro Filodramatico, oppure alla piazza delle Legna, ove ci sarebbe la casa Tonello, quali località più adatte, rispondiamo: Signori, noi non siamo qui per fare nè gli interessi di Caio, nè quelli di Sempronio. Facciano le loro offerte al Comune, se vi sarà più d'un progetto noi ci pronunceremo per quello che in scienza e coscienza ci parrà il migliore, non già per quello che risponde meglio agli interessi di Caio e Sempronio, ma - ripetiamo - a parità di condizioni e anche con qualche *lieve* sacrifizio del Comune, daremo la preferenza a quello che ci portasse un'altro po' di sventramento in Città vecchia.

La chiusura festiva delle botteghe di commestibili. Continua fra i negozianti di commestibili una legale agitazione per conseguire una modificazione, a loro riguardo, della legge sul riposo domenicale. Infatti questa impone loro di chiudere gli esercizi a mezzogiorno, privandoli per tal modo delle due ore di maggior lavoro, e dà facoltà di riaprirli dalle 6 alle 8. Se questo orario può essere giustificato in quei paesi nordici in cui v'è l'usanza di pranzare a mezzogiorno, non può esserlo qui da noi, ove tutti pranzano verso le due e la festa anche più tardi. D'altro canto il personale gusterà assai meglio il riposo ininterrotto dalle 2 pomeridiane fino al mattino successivo, che non un riposo interrotto sul più bello da due ore di lavoro. Nè è buon argomento quello addotto da qualcuno che la riapertura nel pomeriggio serve per coloro che hanno da provedere la cena; a quell'ora le massaie previdenti e laboriose hanno già da un bel pezzo preparato la cena; non vi sono che le neghittose e poco econome, che aspettano a provederla all'ultimo momento, in *botega magnativa*, con più spesa ma meno fatica.

Vi sono buone speranze che le domande dei negozianti di commestibili siano accolte, ma intanto, finchè la legge non sia modificata, le autorità pretenderanno la sua stretta osservanza.

Ospite illustre. E' giunto fra noi, chiamato per un consulto, il dott. Antonio Wölfler, professore di chirurgia all'Università di Graz.

Giubileo sociale. Quanto prima la Società Stenografica triestina celebrerà il 25. anniversario della sua fondazione. Si prepara per la circostanza una modesta cerimonia festiva.

Un nuovo Parlatoio telefonico. Ai 20 corrente verrà aperto un nuovo Parlatoio telefonico publico nell'ufficio postale e telegrafico in Opicina congiunto alla Centrale *B* dei telefoni dello Stato in Trieste. Questo Parlatoio publico servirà: per la corrispondenza telefonica colla detta Centrale dei Telefoni; per la corrispondenza telefonica cogli abbonati al telefono in Trieste; per la corrispondenza telefonica coi Parlatoi telefonici publici Trieste-Borsa e Trieste-Punto franco; per l'impostazione di telegrammi (durante i mesi, nei quali la stazione telegrafica estiva in Opicina rimane chiusa); per l'impostazione di fonogrammi e finalmente durante i mesi nei quali la stazione telegrafica estiva in Opicina rimane chiusa anche per la distribuzione di telegrammi e fonogrammi.

Le ore di servizio del Parlatoio telefonico publico in Opicina sono stabilite nei giorni feriali e festivi, eccettuate le domeniche, dalle 8 a mezzodì e dalle 2 alle 6 pom.; nelle domeniche dalle $8^{1}/_{2}$ alle $11^{1}/_{2}$ ant. e dalle 3 alle 4 pom. La tassa per un colloquio telefonico della durata non maggiore di 3 minuti importa 10 soldi e per un colloquio della durata maggiore di 3 fino a 6 minuti 20 soldi. La tassa di comunicazione importa: per ogni telegramma impostato in via telefonica 5 soldi e per ogni fonogramma 5 soldi di tassa fissa e $^{1}/_{2}$ soldo per parola, le frazioni calcolate però sempre per intieri.

Il Parlatoio telefonico di Opicina non viene per ora congiunto alla linea interurbana Vienna-Graz-Trieste.

Una fermata facoltativa. A datare da domani, lunedì, fino al 30 settembre del corrente anno il treno celere da Cormons che arriva a Trieste alle 8.50 ant. farà una fermata facoltativa alla stazione di Miramar.

Società d'Ingegneri ed Architetti. La Rappresentanza di questo importante sodalizio cittadino per l'anno XVIII 1894-95, riuscì, per seguita votazione, costituita come segue: Presidente: Geiringer dott. Eugenio; Vicepresidenti: de Finetti cav. Giov. Batt. e Boccasini Ugo; Segretario: Sossich Roberto; Cassiere: Peterlunger Riccardo; Bibliotecario: Vio prof. Arturo. Direttori: de Colombichio Francesco, Piani Isidoro e Polli Giorgio.

Banco operaio di mutui prestiti. Il congresso generale straordinario di questo Banco, per la nomina delle vacanti cariche della rappresentanza consorziale, avrà luogo sabato 23 corr., alle 8 pom., nella palestra dell'Unione Ginnastica.

Consorzio dei sarti. Oggi alle 4 pom., nel locale del Restaurant Berger (sotto il Castello) verrà tenuto un Congresso generale dei padroni e dei lavoranti sarti d'ambo i sessi, col seguente ordine del giorno: 1. La legge consorziale e le Autorità industriali. - 2. Il riposo domenicale. - 3. Regolazione dell'orario di lavoro. - 4. Eventuali proposte.

Due ritratti. Nel negozio Schollian, il pittore Astolfi ha esposto un ritratto del conte Mistruzzi. L'opera è condotta con diligenza e con quella minuziosità che si riscontra sempre nei quadri dell'Astolfi. Il disegno è buono e si dice che la rassomiglianza sia ottenuta.

Altro ritratto, del signor Ponti, trovasi esposto nello stesso negozio, eseguito dal Ballarini. La maniera è larga e vigorosa come pennellata, ma quella testa di vecchio, che avrebbe potuto essere molto artisticamente sentita, si presenta fredda, perchè manca di robustezza di colore e, quindi, non è plastica. La rispondenza delle tinte troppo deboli, nella parte in luce, si perde in un tono uniforme, per cui i particolari non hanno il necessario risalto.

Questo difetto deriva da ciò che la testa dev'essere stata tratta da una fotografia. Ad ogni modo, però, si scorge l'energica mano dell'eccellente acquarellista.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani Widmar: Dal sig. Andrea G.o f. 2; da E. W. f. 3.

Elargizioni varie. Nella ricorrenza del 25.o anniversario della *Società Operaia* il signor Vittorio cav. Salem, ha largito l'importo di f. 100. - Per la stessa ricorrenza da vari soci furono sino ad ora acquistati oltre ad un migliaio di buoni da soldi 20 ciascuno.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe per l'ingrandimento della casa: Da una pia persona, f. 100; sig. Tom. Scadelook, f. 20; un Istituto di beneficenza, f. 20; sig. Antonio Caffieri, f. 20; sig. N. Mimbelli, f. 15; sig. Ales. Covacevich, f. 10; sig. Pietro Dodmasei, f. 10; sig. Fort. cav. Vivante, f. 10. sig. Jacob Brunner, f. 10; sig.a Maria Covacich Romano, f. 10; per mezzo del Red.o D. Antonio Vascotto, f. 5; sig. avv. Dr. Sandrinelli, f. 5; sig. avv. Dr. de Angeli, f. 5; sig. Simeone Branizze, f. 5; da alcune altre generose persone, f. 13.

Per onorare la memoria della loro adorata figlia i signori Carlo e Sofia Loser elargirono alla stessa istituzione, f. 25.

Alla Società degli «Amici dell'infanzia» pervennero dai signori Flaminio Viterbo e Consorte f. 100, perchè al Presepio venga fondato un letto che porti il nome dell'adorato loro figlio Vito.

A noi pervennero a favore della Guardia medica soldi 30, per un debito verso il presidente, interessi compresi.

L'assalto fra Pini e Hartl. Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

Il dispaccio da Vienna al *Piccolo*, da noi riportato, era errato di sana pianta. Infatti, il maestro Pini ci telegrafa da Charlottenburg, 15:

«Leggo sorpreso il vostro telegramma sul mio assalto a Vienna col professore Hartl, mentre questo assalto ebbe luogo a Berlino. Vi lascio giudicare della serietà del giudizio di chi sognò vedermi a Vienna. Tutto il publico dell'Esposizione italiana e il vostro corrispondente di qui, possono attestare che il mio egregio collega mi toccò alla sciabola, tre volte contro dieci. *Pini*»

Una sola osservazione all'ottimo *Corriere*. Oggi soltanto il publico apprende che il telegramma sulla gara Pini-Hartl era tolto dal *Piccolo*; quando lo stampò, il *Corriere* lo fece precedere da un semplice: *Si telegrafa da Vienna 11.* Non diciamo questo per muover rimprovero al *Corriere* di non avere citato la fonte; esso è dei pochissimi giornali che non lo meritano affatto.

Soltanto che col dire adesso di aver riprodotto quella notizia da noi, il *Corriere*, certo senza volerlo, ha l'aria di addossarci tutta la responsabilità degli errori che il telegramma conteneva.

Ora a noi non è imputabile altro errore che quello materiale di aver scritto nella data del telegramma *Vienna 11*, anzichè *Berlino 11* e chi ha pratica di giornali sa come possono facilmente accadere simili errori. Ma in quanto agli apprezzamenti del corrispondente sull'esito della gara, non bisogna dimenticare che noi, che conosciamo bene Hartl e benissimo Pini, vi abbiamo fatto seguire, fra due parentesi queste brevi parole di commento:

(Facciamo eco agli applausi del publico per ambidue i tiratori, ma facciamo in pari tempo le nostre riserve riguardo la superiorità dello Hartl su Pini alla sciabola. *N. d. R.*).

Ora quello appunto che non arriviamo a comprendere è la ragione percui il *Corriere*, riproducendo il telegramma, non ha riprodotto anche il commento, che lo avrebbe salvato dalla rettifica di Pini.

Saggio di Ginnastica. Ieri, nella palestra sita al N. 9 di via San Francesco, gli allievi dell'Istituto privato di ginnastica, diretto dal m.o Michelangelo Rustia, si produssero nel saggio annuale. Vi presero parte circa 32 fra ragazzine e ragazzi, tra cui perfino uno di 6 anni; un piccolo ercole, che si arrampicava sugli attrezzi con l'agilità di un gatto. Buona parte della sala era occupata da signore e signori: i parenti dei minuscoli allievi. Il programma del saggio si svolse tra continue approvazioni degli spettatori; gli esercizi vennero eseguiti con lodevole esattezza. Alcune ragazzine declamarono con brio delle belle poesiuzze d'occasione. Al m.o Rustia, in fine, un'allieva, a nome dei compagni tutti, presentò una corona d'alloro e un oggetto prezioso.

Il complessivo numero degli allievi dell'Istituto Rustia ascende a 27 e a 25 quello delle allieve.

Tombola. Il giuoco di tombola a scopo di beneficenza avrà luogo oggi alle $5^{1}/_{2}$, nel piazzale della Caserma grande. L'accesso avrà luogo dalla porta di via del Torrente presso il caffè Fabris e da quella di via del Coroneo; sarà permesso però soltanto alle persone munite di almeno una cartella. Sonerà la Banda cittadina.

Cronaca del tempo. Continua il periodo dei tempi variabili e incostanti. Un giorno sole, un altro pioggia e via discorrendo. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro nelle ultime ventiquattro ore è salito oltre il 760. Ciò lascierebbe sperare in una prossima venuta dei tempi estivi, chè quelli finora trascorsi furono veramente eccezionali per la stagione. Una depressione atmosferica esiste tutt'ora nella Galizia dove la pioggia è all'ordine del giorno e della notte. La temperatura minima la troviamo a Ischl e a Cracovia con 10 cent. e la massima a Brindisi con 22,1 cent. Qui s'ebbe ieri una massima di 23.3 e una minima di 12.6. Il mare è calmo, predominando sull'Adriatico e sul Quarnero calma assoluta di venti.

Un desiderio. Riceviamo alcune lettere firmate da molti negozianti, nelle quali viene espresso il desiderio che nei primi giorni del mese, vista la grande affluenza di gente che si reca a spedire ed a riscuotere gli assegni all'ufficio postale, venisse provveduto ad un più sollecito disbrigo di tali operazioni, per non far perdere tanto tempo agli incaricati; il che potrebbe ottenersi forse con l'assunzione di un impiegato suppletorio, almeno per quei giorni in cui c'è maggior ressa di publico agli sportelli. Giriamo questo desiderio all'egregio sig. direttore della Posta, il quale, come ha già tenuto conto di molte fra le varie richieste del ceto commerciale, farà tutto il possibile per soddisfare anche a questa.

L'amministrazione delle imposte. Quest'ufficio, il giorno 20 corrente s'insedierà tra i dicasteri di Finanza, al III piano del nuovo palazzo delle Poste e dei telegrafi.

Malattie contagiose. La scarlattina e la difterite sono i due mali che continuano a serpeggiare nella nostra città e a mietere, purtroppo, numerose vittime fra i bambini.

Dal bollettino settimanale publicato dal civico fisicato si rileva che, dal 9 al 16 corr., vennero denunciati 2 casi di vaiuolo, 1 di varicella, 10 di morbillo, 17 di scarlattina, di cui 4 nel rione di Barriera nuova, 3 nel rione di Farneto e 3 a S. Giacomo; 16 di difterite, di cui 5 in Città vecchia e 4 in Barriera vecchia, e 3 di febre tifoidea. Morirono 1 di vaiuolo, 1 di morbillo, 5 di scarlattina e 7 di difterite e croup.

Allarme d'incendio. L'altra notte, verso le 12, alcune persone che si trovavano nella corte e negli altri locali dell'osteria *All'America*, in via di Crosada, avvertirono un forte odore di bruciaticcio; per quanto cercassero e guardassero, però, non riuscivano a scoprire la causa di quell'odore. Sospettando che il fuoco covasse in qualche sito recondito, ne avvertirono la guardia di p. s. Zolia, che si trovava a passare di là, la quale corse ad informare del caso l'appostamento di piazza Lipsia; da questo si staccò un treno, che si recò immediatamente sul luogo. I vigili, dopo accurate ricerche, scopersero la causa dell'odore di bruciato e del fumo: sul tetto della tettoia, che trovasi in corte ardeva uno straccio. Probabilmente da una finestra soprastante era stato gettato sbadatamente qualche mozzicone di sigaro acceso, che appiccò il fuoco allo straccio. S'intende che non ci volle molta fatica ad allontanare il pericolo d'incendio.

Un s'ciafo xe un s'ciafo! *In' Pretura.*

— Giungete un po' ritardo, Giacomo Comar... Non essendo voi venuto all'ora prefissa, Bortolo Liroto è andato assolto.

— El se lo ga lassado scampar, sior consilier! — Emessa questa esclamazione con dramatico slancio, il Comar, ch'entrando aveva atteggiato il viso a commovente dolcezza, rimane come un ablativo assoluto, con la bocca aperta, gli occhi spalancati, le braccia penzoloni, in atto di profondo scoraggiamento. Poi riprende con un filo di voce, tremula, che, nel suo tono di contrabasso, acquista un carattere strano, pieno di lagrime: — El se lo ga lassado scampar...

— Ma! potevate venir prima.

— Cossa el vol? go ciolto un'ora per l'altra... E po', el me scusi, sior consilier! l'ultima volta che go parlado con lei el me pareva un omo de giudizio!

— Vi consiglio di tener la lingua a posto... altrimenti!

— No 'l se staghi rabiar. El pensi che mi, povaro can! go ciapado un s'ciafo... E vòltila, gìrila, un s'ciafo xe un s'ciafo!... La vardi, co' me vien in mente, de sta parte, andove ch'el me lo ga molado, devento rosso come un gambaro...

— Io non so che fare. La colpa è vostra.

— Madona benedeta! lei me conossi, sior consilier! Parchè, mi rispeto la lege e ogni volta che ciapo una sberla vegno qua... Eco! tratandose de un... aventor, el gavaria podesto spetar un poco.

— Un poco?! Ho aspettato dalle 10 alla 1; adesso sono le due.

— Cussì mi me toca restar con quela razza de s'ciafo in tal stomigo. Se 'l gavessi sintù, sior consilier! Ierimo in t'una ostaria; pareva una canonada... tutti ga ciapà paura, ma mi stesso no capivo cossa che fussi quel tiro... Son rimasto imatunido come se gavessi avudo un balon in logo de la testa. Ghe digo mi, che quando se ga ciapado un de quei s'ciafi, se pol andar a dormir co' se vol. Prendendo poi tutta la sua filosofia a due mani, prosegue: — La me conti almeno, dai, cossa che ga dito quel... purcinel. E pronuncia quest'ultima parola, a voce bassa, lanciando una occhiata alla porta.

— Negò recisamente di avervi schiaffeggiato, ed anzi disse che voi gli avevate gettato contro un bicchiere.

— Mi? — esclama trasecolato il Comar, appoggiando le mani aperte sul petto; mi? no son capaze. La s'ciafa, sì che la go ciapada, ma che mi go tirado un bicier! no son capaze. — No 'l me credi? El vardi, ghe giuro sora l'anima dei mii morti.

— Non c'è bisogno! Ma adesso l'affare è chiuso; colpa vostra, dovete rassegnarvi.

— Per la malora! la me toca bela... cussì el s'ciafo chi me lo suga?

— Ma!

— Eh gnente! Va ben! Un'altra volta, sior consilier, el primo che me toca el ghe darà multa dopia. Ma ghe digo mi che quel iera un s'ciafo... El staghi ben!

Disgrazia a S. Sabba. - Una mano lacerata. La moglie del pilota Giuseppe Furlani, di nome Maria, abitante a S. Sabba, volendo ieri mattina salire sulla soffitta della propria casetta, appoggiò, come era solita di fare, una scala a piuoli all'apertura a botola che mette alla soffitta, e salì. Giunta in cima della scala, sollevò lo sportello della botola e si accingeva a salire ancora, quando, improvvisamente la scala scivolò per breve tratto sul terrazzo sottoposto; la donna, istintivamente, si aggrappò colla mano destra all'orlo della botola e in quel momento lo sportello si

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (27)
di ARMAND LAPOINTE

— Sì - rispose Giacomo. - Ma fa mestieri ti dica che l'oblio non è venuto?... Oggi, come pel passato, adoro Carlotta, penso a lei costantemente, e se poco fa un grido egoistico è sfuggito alle mie labbra, al mio cuore, gli è perchè la notizia della vostra povertà mi rendeva la speranza. Carlotta Albert, povera, può divenir moglie di un artista che col suo lavoro le procurerà l'agiatezza. Quando ella possedeva dei milioni dovevo tacere; oggi che li ha perduti confesso altamente il mio amore, e imploro, come il più grande dei favori, di essere suo marito.

— Ah! Giacomo! Giacomo! - esclamò Paolo, stringendo nelle sue le mani dell'amico - se tu sapessi come le tue parole mi rendono felice!

— Acconsentiresti tu?... - domandò Giacomo Didier con voce tremante.

— Vieni! Andiamo a trovare mia madre e mia sorella; esse ti risponderanno.

Ma Giacomo, tanto ardito un momento prima, fu ripreso da timore.

— E se mi rifiutassero... - egli disse.

— Infatti, replicò Paolo, - la figlia di Albert-Bey, ridotta a lavorare per vivere, potrebbe avere i tuoi scrupoli... e altri ancora.

— Oh! Dio! Che dici?

— Vieni fanciullone - rispose Paolo con un buon sorriso. - Ti dirò, strada facendo, lo scopo della mia visita e ciò che aspetto da te. Saprai anche come i figli di Albert-Bey, ricchissimi un mese fa, sono divenuti subitamente, per la morte del padre, poverissimi.

Prese Giacomo sotto braccio e lo trascinò seco.

CAPITO XII.

Uscito che fu suo fratello, Carlotta si mise a lavorare.

Era ben triste la buona fanciulla, e, pensando al passato, al tempo felice in cui i giorni correvan calmi e sereni, ella si domandava se il presente non era un cattivo sogno che doveva finire. Ma l'inesorabile realtà risorgeva brutale, accasciante, e cacciava subito il dubio. Possibile che Dio la avesse condannata a così dure prove, a così grandi afflizioni? Che cosa aveva fatto per meritarsi tanta sventura? Aimè! ella subiva quella legge eterna del dolore che s'impone all'umanità, di cui nessuno al mondo va esente. Ma non era abbastanza aver perduto padre, fortuna, felicità? bisognava ancora ch'ella soffrisse per l'abbandono del fratello?

Quel nuovo dolore riavvivava tutti gli altri e li rendeva più cocenti. Ella soffriva assai per tutte le ferite fatte al suo cuore dall'implacabile fatalità, e, insieme, per un altro dolore ringagliardito in mezzo a tutti quelli che erano venuti a colpirla. Ella sentiva d'amare e si doleva di non essere amata... Così almeno credeva pensando all'indifferenza dell'uomo a cui ella aveva dato il suo cuore.

Perchè il ricordo di lui s'imponeva più vivamente alla desolata in quel giorno che non nel passato? Gli è che le ore tristi riempiono d'afflizioni e non di speranze, e che l'essere umano prova come una specie di acre gioia ad evocare, nella sua melanconia tutto ciò che può accrescere le sue sofferenze.

Carlotta era nello stato d'animo il più triste quando rientrò sua madre.

— Vedendo la figlia così mesta e piangente, Costanza le sedette da canto, la trasse fra le sue braccia, l'accarezzò, calmandola con dolci parole.

— Piangi, carina! - le disse. - E' dunque quando ti trovi sola che t'abbandoni e ti disperi?... Quand'è così, non ti lascierò mai più.

— Perdonami, cara mamma, perdonami... ho ceduto a mio malgrado, ad un eccesso di tristezza... Se sapessi!...

— Che c'è?

— Nulla! La tua povera Carlotta qualche volta è un po' esalta, lo sai, ma farò in avvenire di essere più ragionevole e ti prometto di non più piangere... che con te.

Costanza la strinse sul petto e la baciò sugli occhi.

— Cara bambina!... Pensavi al tuo povero padre...

— Sì, - fece Carlotta - a lui, a te, a Paolo... al tempo in cui eravamo tutti quattro tanto felici.

Una fiamma passò negli occhi di Costanza. Il suo cuore si mise a battere così forte, che Carlotta, la quale teneva la testa appoggiata sul seno di lei, esclamò tutta spaventata:

— Dio! come ti batte il cuore, mamma; che hai?

Tentò alzar la testa per guardare in faccia Costanza, ma questa la strinse quasi violentemente per impedirle di muoversi. Piangeva e non voleva, forse, che sua figlia vedesse le lagrime.

— Senti, carina, - le disse all'orecchio, baciandola, - io credo che un giorno sarai ancora felice.

Questa volta la fanciulla, con vivace movimento, si strappò dalle braccia della madre; ma non ebbe tempo d'interrogarla, che la porta si aprì e Paolo e Giacomo entrarono nella camera dove stavano le due donne.

Vedendo il giovine pittore, Carlotta arrossì e si lasciò sfuggire un'esclamazione di sorpresa.

Giacomo era commosso; il suo amico gli aveva narrato, strada facendo, tutti gl'incidenti sorti dopo la morte di Albert-Bey ed egli conosceva ora la vera condizione di Costanza e dei suoi figli. Quella condizione, affrettiamoci a dirlo, non aveva mutato per nulla i suoi progetti. Egli amava Carlotta per lei, per le sue qualità squisite, per la sua bellezza, e non perchè l'aveva creduta erede di Albert-Bey. Della sua nascita illegittima non gli importava; la cara fanciulla non aveva perduto ai suoi occhi alcun merito; il suo prestigio s'era anche rialzato per la nobile maniera colla quale ella sopportava l'avversità, pel coraggio di cui aveva dato prova dedicandosi al lavoro per aiutare suo fratello. Come gli pareva più degna di tutte le simpatie, di tutto il rispetto in quella parte di figlia devota, di sorella affezionata!... come gli pareva più bella, più interessante così semplicemente vestita di nero, in quell'appartamento modesto!...

Ma possibile che una fanciulla abituata a tutte le eleganze, che una simile perla potesse essere costretta a lavori manuali!... Ah! no, la sua condizione cambierebbe presto... egli lavorerebbe per lei!...

Giacomo dimenticava che il lavoro tanto dell'uomo quanto della donna riabilita la creatura caduta e nobilita la creatura irriprovevole. Il lavoro! Ma il lavoro è una gioia, è la più grande delle soddisfazioni, è l'unico sollievo che l'uomo possa trovare nei grandi dolori.

(Continua)

rinchiuse piombandole sulla mano. La poveretta, pel fortissimo dolore, perdette i sensi e cadde riversa. Accorsero tosto il marito ed altri del luogo e cercarono di prodigare alla poveretta i primi soccorsi; telefonatosi poi tosto alla Guardia medica, si recò a S. Sabba, in vettura, il dott. Fonda, il quale constatò che la Furlani: aveva la mano destra tutta lacerata; al dorso, alle dita ed alla palma, con esportazione dei tessuti molli; le due dita, anulare e medio, denudate dalla carne fino all'osso. Di più la poveretta aveva riportato nella caduta varie contusioni al costato ed all'avambraccio sinistro. Dopo un'accurata medicazione, il dott. Fonda fece trasportare la Furlani, in vettura, all'ospitale

Per l'esattezza. A proposito della notizia di ieri col titolo *Tentato suicidio?* veniamo informati che la signora in questione non si trovò mai in cura del dott. Fabiani per disturbi nervosi. La causa del tentato suicidio va ascritta a' dispiaceri di cuore.

Durante il lavoro. L'altra notte, verso le 12, Giacomo Zahret, d'anni 32, cantiniere alla birraria Pilsen in via della Caserma, accudendo al suo lavoro, s'impigliò la mano destra fra due caratelli di birra e riportò una ferita lacero-contusa. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Il facchino Luigi Tramarin, d'anni 32, mentre lavorava in un deposito di legnami precipitò da una catasta di tavole e riportò una ferita all'occipite. Venne accolto nel riparto chirurgico del civico ospitale.

L'apprendista fabbro Giuseppe Millich, d'anni 15, abitante in via delle Sette Fontane N. 543, ieri, durante il lavoro, riportò, con un pezzo di ferro, una ferita di taglio alla fronte. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il falegname Giovanni Wengrschin, d'anni 26, abitante in via Nuova N. 30, l'altra sera, riportava accidentalmente distorsione del piede sinistro. Ottenne le debite cure alla Stazione di soccorso.

Ivi pure ricorse, ieri mattina, Antonio Zalateo, d'anni 33, abitante in via S. Francesco N. 15, essendosi ferito accidentalmente alla mano sinistra.

Ieri verso le 6 pom., veniva invocata la assistenza della Guardia medica per la vecchia di 60 anni Luigia Ulrich, abitante in via dei Gelsi N. 8, la quale, con un bicchiere spezzattosi, aveva riportato una larga ferita di taglio all'avambraccio sinistro, dalla quale il sangue correva abbondantemente. Giunto il medico, constatò che la vecchia si era recisa un'arteria. Fasciatala, la fece poi trasportare all'ospedale.

Il bambino di 15 mesi Otto Hübner, abitante al N. 242 di Scorcola, ieri, nel pomeriggio, giocando, riportò una distorsione alla mano sinistra. La madre lo condusse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Cadute. Maria Crasinovich, d'anni 38, domestica, abitante in via del Solitario N. 8, ieri, verso il meriggio, cadde con una vetrata in mano, e riportò una ferita per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Ieri, alle due del pomeriggio, un povero vecchio sessantenne, abitante in via dell'Ospedale N. 8, sdrucciolando per via, riportò una contusione alla tibia destra. Sollevato dai passanti, fu condotto alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

La prestaservizi Orsola Zettin, d'anni 58, ubriacatasi sconciamente, non potendo più reggersi sulle gambe, stramazzò ieri sulla publica via e si ferì alla fronte. Fu accolta allo spedale.

Il bambino Umberto Krainig, d'anni 3, abitante in via dell'Olmo N. 5, ebbe la disgrazia di cadere dal letto così malamente da riportare frattura della clavicola sinistra. S'ebbe le prime cure dal dott. Depangher, che lo fece poi trasportare al civico ospitale.

Una Pasqua poco allegra. Ieri notte fu arrestato il facchino Osvaldo T., d'anni 54, da Trieste, abitante in via San Daniele N. 3, pianterreno, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria consorte Pasqua.

Per mano altrui. L'apprendista bottaio Giacomo Ferluga, d'anni 14, abitante a Terstenico N. 109, venne, ieri mattina verso le 10, accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, perchè aveva riportato per mano altrui - com'egli diceva - una ferita lacero-contusa dietro l'orecchio sinistro. Ottenute le debite cure, si fece rilasciare dal dottore d'ispezione certificato di lesione corporale.

La cronaca dei furti. Ierilaltro fra le 10 e le 12 mer., ignoti ladri, mediante chiavi false, si introdussero nell'abitazione di Maria Valmich al primo piano della casa N. 9 in via S. Zenone e da un armadio rubarono parecchi oggetti d'oro del valore complessivo di f. 50, nonchè l'importo di fior. 15.

Ieri mattina, alle 7, in piazza delle Legna, la rivendugliola Maria Covacich, abitante in via del Molino a vento N. 291, fu derubata da mano ignota d'un paniere di uova del valore di 6 fiorini.

La caccia ai portinai. Ieri mattina, uno sconosciuto mariuolo s'introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 6 in piazza delle Legna e rubò due paia di stivali ed un ombrello del valore complessivo di 9 fiorini.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuta ieri sulla publica strada e depositata all'autorità di Polizia una catenella d'oro da orologio.

Lotto. Estrazione del 16 corrente:

Vienna	68	1	34	48	85
Graz	85	54	52	14	61
Temesvar	22	62	64	74	77

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 23.3 C°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5. — Oggi: Alta marea 9.41 ant.— 8.10 pom. — Bassa marea 2.50 ant., 2.37 pom.

Ogni giorno una. Fra marito e moglie:
Lei - Mi vuoi proprio tanto bene?
Lui - Sì, ti voglio tanto bene che mi toglierei dal fuoco per cederti il posto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 212.25, Credit dopo Borsa —.—, Rubli —.—, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—. (La chiusa precedente segnava: 211.25, 210.50, 78.10, 138.10). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.57, Rendita 87.50, Meridionali 598.—. (La chiusa precedente notava: 110.57, 87.70, 598.—). - Apertura Parigi: Rend. 79.20, poi sino 79.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.17 ex, Ital. 78.90, Spagnuolo 62.12, Banche 631.87. (La chiusa precedente notava: 100.80, 79.20, 64.87, 634¹/₁₆) — Qui Rendita Italiana da 77.— a 77.⁷/₈.

Listino. Napoleoni 9.95— a 9.96—, Zecchini 5.86 a 5.89, Lire sterline 12.49 a 12.51, Londra 125.10 a 125.35, Francia 49.65 a 49.80, Italia 44.75 a 44.95, Banconote italiane 44.80 a 45.—, Banconote germaniche 61.20 a 61.40, Rendita austriaca in carta 98.20 a 98.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.60 a 120.80, Rendita austriaca in corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.10 a 95.30, Credit 352.50 a 353.50, Italiana 77.30 a 77.60, Lotti turchi 66.50 a 67.—, Serbi 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO *)

Publico ringraziamento.

Colpito da grave malattia, mi sento in obligo di esprimere publicamente la mia più viva riconoscenza all'egregio medico **Napoleone Dr. Morpurgo**, che con speciale perizia e con cure indefesse ed amorose, seppe ridonarmi alla mia famiglia perfettamente guarito.

J. Alphonse Ayè.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per l'Oreficeria Triestina via Malcanton. 85

Ricercasi prontamente abile mediatore matrimoni. Offerte sub „G. P.“ fermo in posta. 100

Ricercasi cuoche trattoria, ed offro servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 130

Ricercasi abile lavorante fabbro. A. Vidali e figlio, via Zovenzoni. 134

Signorina condurrebbe bambini, possibilmente famiglia francese. Dirimpetto chiesa Rosario 1, secondo. 104

Ricercasi per fuori abile lavorante pasticcere. Offerte „Piccolo“, sub L. 156

Signorina della Germania di buona famiglia, cerca occupazione qui a Trieste in qualità di bonne. Offerte ferma posta „E. B.“ 145

Trova pronto collocamento magazziniere per agrumi il quale conosca la lingua tedesca. F. D. fermo in posta 30

Tappezziere come pure falegname, con buoni attestati, trovano continuo e pronto lavoro. Indirizzo „Piccolo“. 161

Agente non troppo in età, nè troppo giovane, provetto in articoli di confezioni, biancheria e galanterie, con attestati di lunghi servigi presso una stessa ditta, trova pronto collocamento. Offerte sub „Laborioso“, al „Piccolo“. 153

ISTRUZIONE

Signora inglese impartisce lezioni nella sua madre lingua. Cinquanta soldi l'ora. Offerte sub „Vacanze“ „Piccolo“ 1910

Tre fiorini mensili lezioni separate di lingua italiana, tedesca, aritmetica. Prof. Cernè, via S. Caterina, 5. 138

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo“. 155

Studenti vengono preparati per esami d'ammissione e riparazione per l'Accademia, Nautica, Ginnasio e Reali. Scuola Gmeinböck, Sanità 7. 147

AFFITTANZE

D'affittare 2 stanze vuote, via Nuova 23, II piano ingresso libero 1961

Affittansi per 24 agosto 3 stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» 82

Affittansi quartieri in campagna distante 20 minuti dalla Piazza Grande, verso St. Andrea. Indirizzo «Piccolo» 59

D'affittare 4 camere, cucina, anticamera, 2 salette. Via Amalia 8, rivolgersi portinaio. 111

D'affittarsi pel 24 agosto quartiere 7 stanze ed accessori con giardino, f. 700; detto 4 stanze ecc. con giardino, f. 500. Rivolgersi H. Zobel, Via S. Nicolò 3, II. 103

D'affittare a Barcola, sulla strada di Miramare, un Villino bene ombreggiato. Rivolgersi pistoria Barcola. 119

Affittasi per Agosto quartire grande, signorile, fior. 400. Via Fontanone 12, secondo piano. Rivolgersi al portinaio. 109

Affittasi vasta villa signorilmente ammobiliata con stalla, sito ameno saluberrimo, ombreggiato in collina. Affittansi inoltre quartieri pure ammobiliati, vicinanza stazione Sagrado. Indirizzo „Piccolo“ 120

Affittansi stanza grande ammobiliata uno due letti. Molino Piccolo N. 1, II. 133

Affittansi camere ammobiliate ingresso libero. Via Beccherie N. 5, p. II. 137

Affittasi una o due stanze bene ammobiliate, posizione centrica, presso famiglia civile. Indirizzo „Piccolo“. 126

A Salcano presso Gorizia, affittansi due quartieri di campagna. Rivolgersi alla ditta Pietro Venuti, Gorizia. 10

Al mare vicinissima costa istriana, per la stagione dei bagni, affittasi casa signorile con mobili, situata in campagna comoda anche per due famiglie. Vista magnifica, aria saluberrima, congiunzione giornaliera città Trieste. Telegrafo, posta, farmacia medico. Indirizzo «Piccolo» 81

Quartiere in campagna, quattro camere d'affittare, posizione centrica. Indirizzarsi al Piccolo. 83

Erpelle Cosina «Albergo alla Città di Trieste», alcune stanze d'affittare. 1788

Pensione intera presso distinta famiglia a Graz nella quale si parla tedesco italiano per 1 sino a 3 persone nel centro della città, vicinanza Posta-Telegrafo e principale tutte le scuole a condizioni civili; si accettano anche scolari dell'Accademia di commercio o altre scuole in costo ed alloggio. Indirizzo «Piccolo» 1452

Ricercasi in città o vicinanze, villino o parte d'una villa con giardino, 5-7 camere ed accessori, stalla per 4 cavalli e rimessa, possibilmente vista sul mare. Indirizzo «Piccolo» 1361

Ricercasi stanza vuota comodo cucina. Offerte prezzo sub „Agosto“ „Piccolo“. 105

Quartiere splendido, posizione centrica, II piano, sette stanze; tutto parchettato, gas, acqua, bagno, closet, subaffittasi. Indirizzo „Piccolo“. 115

In campagna estesissima, affittasi stagione casa separata, ammobiliata, quattro locali, cucina. Indirizzo „Piccolo“ 115

Famiglia offre a signorina distinta o signora alloggio e costo. Indirizzo „Piccolo“. 118

Signorile villino affittasi prontamente. Rivolgersi Via San Vito N. 5. 129

Ingresso libero, stanza ammobiliata luogo affatto appartato, anche campagna, ricercasi. Offerte „Gario“ al Piccolo. 131

Restaurant „Bella Trieste“ Barcola, d'affittarsi 4 stanze ammobiliate eventualmente con cucina, ove trovasi pure vino terrano del Carso, bottiglierie, il rinomato formaggio e burro di Tolmino, ed eccellente cucina, ed il sottoscritto proprietario raccomandasi al P. T. pubblico. Gabriele Devetak, da Tolmino. 158

Bella abitazione ammobiliata, in Cilli, affittasi Indirizzo al „Piccolo“. 148

Stanza stanzetta, uno, due letti, prezzo mite, Maurizio 3, terzo. 154

25 fiorini camera ammobiliata costo. Via San Lazzaro 4, secondo. 127

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Panorama per 25 persone, come esposto presentemente, da vendere. Apparato tutto legno con vedute fotografiche (325 pezzi) quasi tutti dipinti artisticamente. La qualità e tutti accessori occorrenti, come pure le casse pel trasporto. Questa unica occasione di poter acquistare simile Impresa è sicura fonte guadagno ad un prezzo bassissimo. Informazioni Negozio fiori (Rieger). Via Nicolò. 140

Vendesi elegante calessino tutto di pelle, ... tenda e sedile per servo, levabili. Indirizzo al „Piccolo“ 1959

Da vendere un spaccio vino e birra bene avviato, posizione centrica. Informarsi Zanier, Caffè Armonia 67

Vendesi un orologio da tavola, con musica e campana di vetro; nonchè utensili di rame. Via Riguttì 7, 108

Vendesi deposito olio-aceto-sapone, luogo centrico. Indirizzo al „Piccolo“, 106

Pianoforte Heitzmann Sohn, premiato esposizione Trieste, pochissimo usato, vendesi prezzo convenientissimo: Indirizzo Piccolo 91

Causa partenza da vendersi tre case. Indirizzo al «Piccolo» 1885

Francobolli rari, partite comuni, album e vecchie corrispondenze con francobolli compra e vende Frascali, via del Monte 7.

Cedesi in II lettura dal 1.o luglio, 24 ore dopo l'arrivo, il „Fremdenblatt“ di Vienna a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo“.

Scalè 8 remi in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo „Piccolo“. 121

Francobolli valore catalogo Senf, fiorini 1600, vendesi per 150 Indirizzo al Piccolo. 117

Teatro e bigliardo da vendere a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 113

Lancia con tre vele buonissimo stato, vendesi 100 fiorini. Indirizzo „Piccolo“. 110

Ricercasi bagno grande usato, Madonna Mare 4, II, porta 9. 98

Bicicletta in ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Madonnina N. 39 143

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite dalla via Caserma fino al Telegrafo orologio d'oro con catenella pure di oro. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al «Piccolo» 67

Chi avesse trovato piccolo Pappagallo è pregato portarlo via Capuano N. 7, II piano, ove verrà ricompensato. 135

Parochetto (Cotorita) fuggito. Sarà ricompensato generosamente chi lo porterà in via Capuano N. 7, II. 159

Cinque fiorini mancia riportando Piazza Nuova N. 1, terzo piano, pappagallo fuggito ierlaltro. 124

DIVERSI

Primo ballo a Pola. Ringraziando per gentili parole mi dispiace non poter corrispondere preghiera giornale non potendo publicare indirizzi. 112

C. B. Italiana. Per consiglio occorre parlarvi venite questa sera Cervo. Prof. B. 114

Blue eyes. Ho scritto, Santa.

Virginia. Uno non due. Quale parola desideri? Non capisco troppo. 107

Vindice. Venturo mese. Attenderò domani e mercoledì come megliotì, oscurità 9. 122

X. X. Disperata ed affranta dal dolore t'invio i miei saluti. Penso costantemente a tè, addio, addio. 142

Ape. Ritira lunedì 10¹/₂. 141

Mio adorato amico! Nobile è il cuor tuo, è per ciò (che tu lo sai) che io ti adoro, ma per un'opera fatal non ci vuole che forza di Verdi...? Mai. 149

Adorata Abbiate la bontà di ritirare lettera. Solito indirizzo. Pino. 150

Mezzo soldo. Molto contento ed obligato della vostra lettera farò come scrivete, prego scrivetemi nuovamente. 144

Maria. Pure cosa sta così. Ditemi se devo scrivere come solito oppure se ora possa scrivere direttamente. In tal caso datemi indirizzo. 128

Angelo gentile, cha tutto vi arrida è mio voto; tutto darei per vedervi felice. Harmonie. 123

Signore trovano buona accoglienza presso la esperta e diplomata levatrice Giuseppina Stock, miti pretese. Abita via di Chiadino 203. 125

Fiorini 1200 occorrono quale mutuo a solvente industriale. Censo 8 0/0. Offerte, esclusi mediatori U. K. al «Piccolo» 13

Fior. 40.000 disponibili su prime intavolazioni città, tasso basso. Offerte al „Piccolo» sub Mutuo 101“ 72

Il Corso merita vederlo, tutte caricature triestine attualità, testo magnifico. 139

La Sartorella con brillanti caricature sul famoso s-ciavo illetterato e molte piccanti. Costa 2 soldi. 146

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 132

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. 136

Vino dalmato a soldi 20 litro all'«Antica marinella» 19

Creme inglesi per scarpe gialle, bulgaro, laccate. Calzoleria Mödling, Corso 1679

Cuffie da bagno in gomma vulcanizzata fior. 2 Profumeria Flora Sebastiano 4 1611

Emporio ventagli di tutta novità a prezzi mitissimi. Kalodont Sarg per denti a soldi 25. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 116

Comodine materassi crino animale, pagliericci elastici, divani letto, prezzi eccezionali, Torrente 32, primo. 152

Ammobigliamenti! Conosciutissimo deposito mobilie Ruzzier, Farneto 10. Assortimento stanze letto, pranzo, opache, pulite, novità! Motivo piccole spese affitto, assoluta concorrenza! Visitare onde convincersi quantità mobilie qualunque disegno. Occasione Armonium sottoprezzo, Salotto nero madreperla Emporio mobilie finissime, altresì semplici, eleganti, solide. 157

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 157

Assicurazioni Lotti Vienna soldi 55, Trieste 6%, soldi 25 ecc. presso Alessandro Levi. 1920

Estrazione 21 corr. Viglietti Stato, vincita principale 60000, a fiorini 1.70, presso Alessandro Levi.